REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/21 DEL 28.3.2014

Oggetto: **Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 relativa al progetto "Impianto di recupero di rifiuti inerti mediante vagliatura e frantumazione finalizzato all'ottenimento di terra da riporto e materiali lapidei", in Comune di Sant'Anna Arresi (CI). Proponente Spina Vittorio & Figlio S.n.c.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Spina Vittorio & Figlio S.n.c. ha presentato, a luglio 2013, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Impianto di recupero di rifiuti inerti mediante vagliatura e frantumazione finalizzato all'ottenimento di terra da riporto e materiali lapidei" in Comune di Sant'Anna Arresi, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto n. 7, lett. w), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006".

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un impianto per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, derivanti dall'attività di scavo e movimento terre effettuata dalla Ditta proponente. Lo scopo del progetto proposto è infatti quello di ampliare la suddetta attività per produrre Materie Prime Secondarie (MPS), tramite le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5).

L'attività verrà svolta nel lotto di proprietà, in cui opera la Ditta proponente, che si trova nella zona industriale di Sant'Anna Arresi, in area PIP, di superficie pari a 3.250 metri quadrati.

Per la modifica progettuale proposta è prevista la realizzazione di una piattaforma in calcestruzzo, di 930 metri quadrati, in cui verrà posizionato l'impianto di frantumazione e le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e allo stoccaggio delle MPS. La piattaforma verrà dotata di adeguate canalizzazioni al fine di convogliare le acque meteoriche verso il sistema di trattamento previsto in progetto a cui confluiranno anche le acque meteoriche delle coperture degli stalli destinati alla messa in riserva dei rifiuti e allo stoccaggio delle MPS.

Oltre al frantoio cingolato e al vaglio vibrante è prevista una tramoggia di alimentazione, un deferrizzatore e un nastro trasportatore. Il frantoio ha una capacità produttiva di 30-50 tonnellate

all'ora per 5.000 tonnellate annue di rifiuti da sottoporre al recupero, considerando 100-150 giorni di funzionamento dell'impianto.

Il flusso operativo prevede, dopo l'ingresso dei rifiuti e la verifica di conformità, lo stoccaggio nelle aree destinate alla messa in riserva e la successiva ripresa per l'alimentazione all'impianto, dove ha luogo la frantumazione e selezione delle varie frazioni granulometriche, e il loro deposito in cumuli. I codici CER dei rifiuti trattati nell'impianto sono il 170107, 170904 e il 170504.

Per contenere la polverosità, è prevista la realizzazione di una barriera arborea intorno al lotto di proprietà.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio SAVI, considerato che la documentazione depositata, così come integrata a gennaio 2014, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, vista la nota (n. 3849 del 23/01/2014) del Servizio Tutela del Paesaggio per le province di Cagliari e Carbonia Iglesias, che rileva l'assenza di vincoli paesaggistici, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. all'interno dell'impianto dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti non pericolosi indicati nel progetto (Codici CER 170107, 170504, 170904), che dovranno essere riportati nell'autorizzazione;
2. le operazioni di recupero dei rifiuti R13 e R5 dovranno avvenire esclusivamente nella piattaforma di calcestruzzo, nelle aree indicate nella Tavola 2 di progetto;
3. i rifiuti prodotti in fase di esercizio dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
4. la piattaforma di calcestruzzo dovrà avere una pendenza adeguata per garantire lo scorrimento delle acque meteoriche verso la rete di convogliamento al sistema di trattamento;
5. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
    a. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
    b. lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del regolamento fognario, in conformità con quanto previsto nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le opere di scarico dovranno consentire l'esecuzione di campionamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;

c. il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni alfine di garantirne l'efficienza;

6. con riferimento alle emissioni in atmosfera:

   a. per limitare la formazione di polveri si dovrà mantenere un adeguato grado di umidità nelle aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali oltre che in corrispondenza dei cumuli presenti all'interno dell'impianto e presso la linea di frantumazione e selezione;

   b. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri determinando annualmente la quantità di polveri totali e i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia di Carbonia Iglesias e all'ARPAS. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo in prossimità delle zone con maggiore polverosità quali cumuli e lungo il perimetro interno dell'impianto;

   c. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;

   d. dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;

7. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Sant'Anna Arresi, all'ARPAS e alla Provincia di Carbonia Iglesias;

8. all'avvio dei lavori dovrà essere realizzata la barriera arborea prevista in progetto, intorno al lotto, utilizzando esclusivamente esemplari autoctoni e garantendo per i primi due anni le necessarie cure colturali e il risarcimento delle fallanze;

9. al termine dell'attività di recupero dovranno essere rimosse tutte le strutture realizzate, che dovranno essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili dovranno essere regolarmente smaltite;

10. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Impianto di recupero di rifiuti inerti mediante vagliatura e frantumazione finalizzato all'ottenimento di terra da riporto e materiali lapidei", in Comune di Sant'Anna Arresi (CI), proposto dalla Ditta Spina Vittorio & Figlio S.n.c., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Sant'Anna Arresi, la Provincia di Carbonia Iglesias, il Dipartimento Provinciale dell'ARPAS di Carbonia Iglesias e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale — **Il Presidente**

Gabriella Massidda — Francesco Pigliaru